



N°. 752

30 maggio 2023

## “SU TAIWAN ASPETTATE ALTRI 50 ANNI”

di Giovanni Palladino

Lo ha consigliato Kissinger al nuovo ambasciatore cinese negli Stati Uniti. Questi il primo incontro, appena giunto a New York, lo ha voluto fare con chi 50 anni fa, al fianco di Nixon, contribuì al primo disgelo dei rapporti con la Cina, pochi anni prima della scomparsa di Mao.

Ora Kissinger consiglia la Cina a non commettere l'errore di invadere Taiwan contro il parere di tutti i cittadini di quel Paese, dove la libertà regna da sempre (avendo evitato il comunismo dell'ex madre patria) e dove una eventuale invasione decisa da Xi produrrebbe guai enormi all'economia cinese, oltre che a un forte rallentamento del commercio internazionale. Giulio Tremonti, in una recente intervista a Il Messaggero, ha giustamente detto:

*“Per capire la Cina bisogna guardare Google Maps di notte: la costa è molto illuminata, mentre l'interno è uno sconfinato territorio senza luci, abitato da centinaia di milioni di persone in aree rurali, in gran parte anziane, che non godono dello stesso benessere raggiunto in 30 anni da chi vive sulla costa”.*

Ciò vuol dire che la globalizzazione ha dato una grande spinta (anche se non omogenea) all'economia cinese, spinta che negli ultimi anni si è un po' ridotta e che crollerebbe, se ci fosse l'invasione assurda di Taiwan. Assurda per due motivi: perché fatta contro la volontà di tutto il popolo taiwanese e contro la volontà del migliore cliente dei prodotti cinesi: il mondo occidentale.

In tal caso l'Occidente non dovrebbe decidere di scendere in guerra con la Cina. Basterebbero le sanzioni economiche per far capire a Xi che non conviene commettere lo stesso errore commesso da Putin con l'invasione dell'Ucraina, errore che porterebbe anche lui in disgrazia, forse più velocemente di Putin, dato il grado di maggiore benessere raggiunto dai cinesi rispetto ai russi in questi ultimi 30 anni con il parziale “ritocco” dato al comunismo in entrambi i Paesi. “Ritocco” maggiore in Cina e minore in Russia, differenza che spiega - insieme alle diverse caratteristiche dei due popoli - il maggiore sviluppo raggiunto da Pechino rispetto a Mosca.

Di qui il saggio consiglio di Kissinger all'ambasciatore cinese: aspettate 50 anni (ma forse molti di meno) prima che sia Taiwan e non la Cina a decidere di riunirsi alla madre patria. Una riunione più che naturale in presenza di una Cina dove la libertà sarebbe stata finalmente conquistata per volontà di oltre un miliardo di cinesi.

La profezia di don Luigi Sturzo fatta nel periodo del suo esilio londinese (“ONE WORLD WITH ONE CURRENCY”) verrebbe così realizzata, dopo quella che avverrebbe qualche anno prima: “GLI STATI UNITI D'EUROPA DALL'ATLANTICO AGLI URALI”. Ma se non arriva anche “ONE GOD” ... ..



Condividi su Facebook



Servire l'Italia *Liberi e Forti*  
Via Alfonso di Legge 49 - 00143 Roma

www.servirelitalia.it - info@servirelitalia.it - servirelitalia@gmail.com